

NOVELLARA

Metti una sera il Nomadincontro sul web in diretta dalla casa di Beppe Carletti

Giovedì, nel giorno in cui Augusto avrebbe compiuto 74 anni, riunione di famiglia conclusa da "lo Vagabondo"

Alessandro Cagossi

NOVELLARA. Metti una sera il Nomadincontro a casa di Beppe Carletti, in video-diretta web su Facebook, per ricordare Augusto Daolio nel giorno del suo compleanno in cui avrebbe compiuto 74 anni. L'edizione 2021 della kermesse che celebra il compianto cantante della band novellarese scomparso nel 1992 quest'anno ha dovuto fare i conti con la pandemia, ma tra i tanti ricordi emersi legati alla figura di Daolio, intramezzati dai grandi classici interpretati da Yuri Cilloni alla voce e Carletti al pianoforte, durante la serata è stata annunciata l'uscita a fine aprile del nuovo disco di inediti registrato durante il lockdown. Duemila i fan collegati giovedì sera che hanno lasciato quasi tremila commenti.

A fare gli onori di casa, la sindaca di Novellara, Elena Carletti, figlia di Beppe (co-fondatore e tastierista dei Nomadi), assieme a Yuri Cilloni (cantante), Daniele Campani (batteria) e Massimo Vecchi (basso e voce); il chitarrista Cico Falzone e il polistrumentista Sergio Reggioli, invece, erano collegati dalle loro abitazioni rispettivamente in provincia di Parma e Porto Recanati (Macerata). Alla regia il fonico Athos Travaglini, che lavora coi Nomadi dal 1979. Ad aprire la scatola dei ricordi è stata la sindaca di Novellara: «Avevo 17 anni quando è scomparso Augusto, era un grande comunicatore, dai bambini agli anziani. Ecco perché ha trovato un profondo radicamento nelle persone». Carletti ha anche annunciato che l'associazione "Augusto per la vita" quest'anno do-

nerà 9mila euro all'Università di Parma per la sperimentazione oncologica. «Durante i funerali di Augusto – interviste il padre Beppe – furono raccolti 20 milioni di lire. Io e Rosi, la compagna di Augusto che ringrazia i fan anche per la generosità dimostrata durante i tempi difficili del Covid-19, andammo a Milano dal professor Sandro Veronesi che ci consigliò di fare una borsa di studio per la ricerca sul cancro, che assegniamo regolarmente dal 1993». Carletti ha poi ricordato i 30 anni di vita, arte e lavoro passati con il compagno di

Annunciata l'uscita a fine aprile del nuovo disco d'inediti scritto nel lockdown

viaggio Daolio: «Un artista che non conosce il passare del tempo: è amato anche da generazioni nate dopo la sua morte. Io e Augusto siamo partiti da zero e abbiamo fatto tanto, ma lui ha avuto molta considerazione post-mortem più di quanta ne abbia avuta in vita, come i grandi. Al nostro pubblico dico che ci manca la magia delle giornate del Nomadincontro, ci mancano gli spettacoli dal vivo. Dopo 58 anni sul palco, non so quando potremo cominciare. Ma abbiamo tanti progetti». Campani e Falzone hanno suonato con Daolio per due anni, dal 1990 al 1992. «Ho condiviso – ha detto Campani – tanti viaggi con Augusto, non solo per i concerti. È stato un grande maestro, mi ha insegnato ad essere curioso nella vita. Io lo vedevo come un vecchio saggio, ma adesso



Da sinistra Elena Carletti, Daniele Campani, Massimo Vecchi, Yuri Cilloni e Beppe Carletti durante la video-diretta di giovedì sera

mi rendo conto che è morto a 45 anni. Chissà quante altre cose avrebbe potuto lasciarci con una vita più lunga». A ruota Falzone: «Era una persona che mescolava l'arte con la vita, che portava la vita di tutti i giorni sul palco. Aveva una voglia innata di stare sul palco, ricordo di tanti concerti che si sapeva quando iniziavano, ma non quando finivano. Fu il primo a leggere i biglietti che il pubblico gli lasciava sul palco, una

tradizione che portiamo avanti». Massimo Vecchi e Sergio Reggioli sono entrati nei Nomadi nel 1998. «Augusto – ha detto Vecchi – ha lasciato segni indelebili nell'arte e nella vita. Vidi un concerto dei Nomadi a Reggio con mio padre, poi col tempo io e i miei amici ci appassionammo e andavamo a vedere tutti i loro concerti in Emilia-Romagna. Lo dico da fan, far parte dei Nomadi è qualcosa di incredibile». Ricor-

da Sergio Reggioli: «Ho conosciuto Augusto attraverso gli arrangiamenti dei brani storici, emozionandomi per le sue interpretazioni di gran spessore. Poi coi suoi dipinti sono entrato nel suo pensiero e nella sua filosofia. Il momento che mi unisce di più a lui è quando ai concerti interpreto al violino la versione strumentale di "Suoni" con tonalità che si avvicinano alla sua voce». Yuri Cilloni è l'ultimo arrivato, nel

2017, e di Augusto è l'erede: «Ho avuto modo di conoscerlo interpretando le sue canzoni nei "Lato B", cover band degli stessi Nomadi fondata nel 1992, per cui conoscevo già a memoria molto del suo repertorio quando sono entrato nel gruppo». A seguire gran finale con torta di compleanno e la voce di Augusto nell'indimenticabile "Io Vagabondo". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCOPERTA

Un epistolario inedito di Augusto donato al Comune

Seicento documenti tra lettere, cartoline e foto inviate da Daolio tra il 1965 e il 1968. Erano in possesso di una Fondazione benefica

NOVELLARA. Il giorno del compleanno di Augusto Daolio, oltre alla serata web a lui dedicata, ha riservato anche un'altra bella sorpresa, dai versi quasi fiabeschi, che vede il coinvolgimento dell'artista novellarese. Il Comune di Novellara ha reso noto che negli scorsi mesi, a seguito di eventi fortuiti, è stata rinvenuta una ricca raccolta di lettere e cartoline inviate dal cantante novellarese a metà degli anni Sessanta, quando il progetto dei Nomadi cominciava a decollare. Ora la "Fondazione Amadei Gianni e Setti Maria Carla per la ricerca scientifica Onlus" di Mode-



Il sindaco Elena Carletti coi rappresentanti della fondazione che ha donato i carteggi al Comune

na, venuta in possesso della raccolta, ha manifestato la disponibilità a donarla all'archivio storico del Comune per garantirne la corretta conservazione e la valorizzazione.

Nel pomeriggio di giovedì, negli uffici della Rocca di Novellara, il presidente della fondazione Mario Barone e Franco Amadei hanno sottoscritto l'atto pubblico di dona-

zione e consegnato l'intero epistolario. Si tratta di circa 600 documenti, tra lettere e cartoline, oltre a qualche foto, inviate da Augusto tra il 1965 e il 1968. Trattandosi di

documenti a carattere privato, la legge ne vieta la consultazione per 70 anni. Si tratta quindi di un patrimonio che, purtroppo, per il momento non potrà essere reso pubblico, né messo a disposizione degli studiosi e degli ammiratori dell'artista novellarese.

«È proprio il caso di dire "Ma che film la vita", come recita la canzone dei Nomadi. A distanza di quasi trent'anni dalla morte di Augusto, il ritrovamento di questo carteggio per noi è davvero una sorpresa e una grande emozione poiché nessuno ne è mai stato a conoscenza. Ed è importantissimo averlo acquisito come Comune per essere certi che documenti così significativi non vadano dispersi, cancellando la memoria di un artista ancora amatissimo e celebrato in tutta Italia» afferma la sindaca Elena Carlet-

ti che ringrazia la Fondazione e Amadei per la generosa disponibilità e le persone che ne hanno reso possibile il recupero.

«Vediamo – prosegue il primo cittadino – ogni giorno in vendita online oggetti e documenti riconducibili a personaggi famosi, ridotti a cimeli. Quando invece un carteggio di questo tipo riesce a essere salvato e tutelato nella sua integrità, acquisisce un senso e un valore duraturo, alla pari di tutto il patrimonio artistico e documentale custodito nella Rocca. Vogliamo, quindi, preservare la memoria e successivamente, con il tempo, consentire l'approfondimento e lo studio rigoroso che svelerà ulteriori pagine degli esordi di Augusto Daolio». —

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA